



QM DIOCESI



Redazione centrale: Campobasso - via San Giovanni in Golfo, 205/B - ☎ 0874.484623 ☎ 0874.484625 🌐 www.quotidianomolise.com



DON FRANCESCO BOVINO

Oggi, quarta domenica di Pasqua, chiamata domenica del Buon Pastore, le comunità cristiane dedicano questa giornata alla preghiera per tutte le vocazioni, in particolare al sacerdozio e alla vita consacrata. È stato papa Paolo VI (da poco santo) nel 1964 a volere questo appuntamento annuale per tutta la Chiesa.

Papa Montini aveva intuito bene, di fronte ai nuovi orizzonti della evangelizzazione e ai processi di secolarizzazione, la necessità di risvegliare nel popolo di Dio l'importanza di pregare per il dono delle vocazioni, in particolare al sacerdozio e alla vita consacrata. E soprattutto oggi siamo indubbiamente in un tempo segnato da individualismo e indifferenza che non favorisce

Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio

La Chiesa celebra oggi la 56ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

percorsi vocazionali. Ecco il contenuto per questa giornata! Pregare perché ciascuno scopra la vita come vocazione alla santità, alla pienezza dell'amore in Cristo; pregare perché, soprattutto i giovani, scoprano la bellezza di una vita spesa totalmente a servizio del regno di Dio. Lo slogan che ispira quest'anno il cammino vocazionale della Chiesa Italiana è: **«Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio»**.

Questa tematica, proposta alla Chiesa Italiana dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni, vuole invitare soprattutto le giovani generazioni ad un coraggioso discernimento vocazionale, in sintonia con il recente Sinodo dei Vescovi sui Giovani, tenutosi a Panama. **Papa Francesco**, nel suo messaggio per questa

giornata, ricorda proprio ai giovani che, grazie al battesimo, tutti i cristiani hanno una vocazione: **«la chiamata alla vita cristiana»**, che in ognuno trova poi un modo personale di esprimersi. Per ciascuno Dio desidera che la vita non divenga **«prigioniera dell'ovvio»**, delle abitudini quotidiane, **«inerte davanti a quelle scelte che potrebbero darle significato»**, ma sia una vita piena.

«La vocazione - ha scritto ancora il Papa -, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù nella strada che lui ha pensato per ciascuno di noi, per la felicità nostra e di coloro che vivono accanto a noi. Il Papa afferma che **«ci vuole il**

coraggio di rischiare».

«Per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto sé stessi e correre il rischio di affrontare una sfida inedita; bisogna lasciare tutto ciò che vorrebbe tenerci legati alla nostra piccola barca, impedendoci di fare una scelta definitiva - continua Bergoglio -. Ci viene chiesta quell'audacia che ci spinge con forza alla scoperta del progetto che Dio ha sulla nostra vita». Riferendosi alla **«scelta di sposarsi in Cristo e di formare una famiglia»**, così come alle **«vocazioni legate al mondo del lavoro e delle professioni»**, all'**«impegno nel campo della carità e della solidarietà»**, alle **«responsabilità sociali e poli-**

tiche, e così via», Francesco spiega che **«si tratta di vocazioni che ci rendono portatori di una promessa di bene, di amore e di giustizia non solo per noi stessi, ma anche per i contesti sociali e culturali in cui viviamo, che hanno bisogno di cristiani coraggiosi e di autentici testimoni del Regno di Dio»**. Poi rivolgendosi ai giovani, il Papa li incoraggia a non essere **«sordi alla chiamata del Signore»**. **«Non fatevi contagiare dalla paura, che ci paralizzava davanti alle alte vette che il Signore ci propone. Ricordate sempre che, a coloro che lasciano le reti e la barca per seguirlo, il Signore promette la gioia di una vita nuova, che ricolma il cuore e anima il cammino»**.

In cammino alla luce di Maria

Si è svolto tra Pesche ed Isernia il quinto pellegrinaggio a piedi per celebrare Maria SS. Via Lucis

«Siamo in cammino con Maria, luce che rifugge da Dio, quella luce che ha attinto da suo figlio e che è nostra capofila e compagna di viaggio». Sono state queste le parole che il vescovo di Isernia-Venafro Mons. Camillo Cibotti ha rivolto ai fedeli che hanno partecipato lo scorso 10 maggio al grande Pellegrinaggio a piedi dal Santuario di Santa Maria del Bagno di Pesche fino alla cattedrale di Isernia, organizzato dalla diocesi in occasione della festa di Maria SS. «Via Lucis». A questa quinta edizione dell'evento mariano hanno partecipato sacerdoti del clero diocesano, religiose e rappresentanti dei vari movimenti laicali. Il lungo corteo, nel percorso da Pesche si è snodato compostamente, attraverso le strade della città nella preghiera e nella meditazione, intercalata dai canti animati dai giovani presenti. Un variegato serpentone di persone che ha costretto anche i più distratti a chiedersi cosa stesse succedendo a quell'ora così insolita. Ha colpito molto, infatti, la compostezza delle file ben ordinate, la partecipazione attenta alla preghiera e l'unione spirituale, mista ad emozione, che ha fatto sentire quasi la presen-

za fisica di Maria Santissima in cammino con tutti i presenti. Non ci è sfuggito, infatti, il particolare di molte persone ai bordi della strada che al passaggio del quadro della Madonna si sono segnate con la croce, quasi a salutare Maria presente in mezzo a loro. Giunti alla cattedrale un po' affaticati ma molto entusiasti, i pellegrini hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Cibotti. Nella sua omelia il vescovo ha ricordato a tutti la presenza materna della Beata Vergine Maria, la quale nella vita di ciascuno di noi vuole essere luce e guida sulle strade a volte travagliate di questo mondo. «Maria ha espresso la sua

luce dicendo il suo «sì» al piano di Dio - ha spiegato il vescovo -. Allo stesso modo anche noi siamo chiamati a dire i nostri «sì» a Dio nei momenti tristi o gioiosi della vita, attingendo dalla Madonna la luce della fedeltà alla volontà di Dio». Il vescovo ha, poi, esortato i presenti a non tralasciare in questo mese di maggio la tradizionale preghiera del Santo Rosario che nelle famiglie va mano a mano perdendosi. Mons. Cibotti ha, quindi, concluso invocando la Madonna. «La Vergine Maria, Via della Luce ci indichi una strada che è quella unica che Lei ha percorso: seguire Gesù, ascoltare Gesù, vivere Gesù». **fb**



Si conclude oggi la Settimana Vocazionale che la diocesi ha celebrato nelle sue 6 foranie

In preghiera per le Vocazioni

Un settimana di grazia straordinaria quella che si chiude questa sera nella parrocchia di «San Giuseppe Lavoratore» di Isernia. Un appuntamento molto atteso che ha visto impegnato il Centro Diocesano Vocazioni in un eccezionale **tour de force** itinerante, con il quale sono state raggiunte tutt'e sei le foranie della diocesi e invitate a pregare per le vocazioni. Sotto la guida del responsabile diocesano, Don Francesco Bovino, e con la gradita presenza nei primi due giorni del vescovo di Isernia-Venafro Mons. Camillo Cibotti, i giovani delle rispettive zone pastorali sono convenuti nei paesi scelti per rappresentare le foranie per vivere insieme un intenso momento di animazione e di preghiera vocazionale scandito dall'ascolto della Parola, accompagnato da alcuni segni liturgici, e da testimonianze di vita vissuta. Seguendo le indicazioni dell'Ufficio Nazionale, attraverso lo slogan della settimana **«Come se vedessero l'invisibile»**, le veglie si sono articolate in tre momenti particolarmente significativi, ciascuno dei quali voleva aiutare a riflettere su quelli che sono gli ostacoli, ma anche su quelli che sono i passi necessari per poter maturare una scelta vocazionale veramente fondata sull'ascolto attento della Sua volontà. La preghiera si è svolta davanti ad un cartellone rappresentante il volto di Gesù offuscato dai tanti errori dell'umanità. Eppure, Dio non si arrende di fronte ai nostri «tanti no», ma continua a fissare su di noi il suo sguardo d'amore, proponendo al



nostro cuore inquieto qualcosa di grande, che superi le nostre paure, le miserie e fragilità del vivere quotidiano. **Rifiuto, Cambiamento, Progetto**, sono state le parole chiave anche delle testimonianze di coloro che nel corso di queste sere hanno raccontato la loro chiamata. Sacerdoti, seminaristi e religiosi, che con grande generosità hanno condiviso con la comunità riunita il racconto del proprio cammino vocazionale. Proprio le parole di questi testimoni di vita sono state il momento forte della serata insieme alla parola del vescovo che ha saputo dialogare con grande efficacia con i giovani e gli adulti presenti. Le veglie, poi, si sono concluse con una preghiera alla Madonna, in questo mese a lei dedicato, per tutte le vocazioni che Dio Padre suscita nella Chiesa: sacerdozio, vita religiosa o consacrata, matrimonio, ciascuna con la sua bellezza, ciascuna con la sua fecondità! Appuntamento per la veglia conclusiva che si terrà questa sera alle ore 19,30 nella parrocchia di «San Giuseppe Lavoratore» ad Isernia. **ucs**